

RITIRO IN VIGORE TRA UN ANNO**EMERGENZA CLIMATICA**

Gli Stati Uniti avviano la procedura per uscire dall'Accordo di Parigi

Riccardo Barlaam*Dal nostro corrispondente*

NEW YORK

Gli Stati Uniti escono ufficialmente dall'Accordo di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici. Il Dipartimento di Stato ha appena presentato all'Onu la notifica per avviare la procedura del ritiro. Come previsto dal trattato, a tre anni di distanza dalla ratifica, avvenuta il 4 novembre 2016, l'amministrazione Usa ha mosso i passi formali per dare seguito alle parole del presidente Donald Trump, da sempre contrario.

Il ritiro entrerà in vigore tra un anno, il 4 novembre 2020. Il giorno dopo le elezioni presidenziali in cui Trump cercherà di conquistare il secondo mandato. La decisione americana, a questo punto, potrebbe cambiare solo se alla Casa Bianca dovesse arrivare un altro presidente. Annunciando la mossa, il segretario di Stato Mike Pompeo ha spiegato che l'accordo sul clima ha imposto «ingiusti oneri economici» agli Stati Uniti.

**Contrario.**

Per Donald Trump l'accordo sul clima è un «disastro totale»

Mentre gli americani preparano il ritiro, il presidente francese Emmanuel Macron, in visita di stato in Cina, proprio oggi firmerà un documento congiunto con il presidente cinese Xi Jinping che dichiara la «irreversibilità» del patto sul clima per le due nazioni.

Gli Stati Uniti sono il secondo paese più inquinante al mondo, paese con il primato nella produzione mondiale di petrolio e gas, che a livello tecnologico potrebbe offrire le soluzioni più avanzate per la lotta al cambiamento climatico. Trump ha definito l'accordo sul clima «un disastro totale» e spiegato che i vincoli presi da Obama per tagliare le emissioni avrebbero pesato sulle «competitività degli Stati Uniti». Un punto di vista ribadito da Pompeo: «Nelle discussioni internazionali sul clima noi continuiamo a offrire un modello realistico e pragmatico».

L'Unione europea ha espresso la speranza che ci possa essere un ripensamento da parte americana. «L'Accordo di Parigi resta il trattato internazionale più importante per la lotta al cambiamento climatico», ha detto la portavoce Mina Andreeva insistendo sul fatto che l'Ue continuerà a «combattere i cambiamenti climatici seguendo gli impegni internazionali».

Persino il segretario generale dell'Opec Mohammad Barkindo, dopo la notizia del ritiro americano, ha confermato che il cartello dei paesi produttori di petrolio sostiene pienamente l'intesa internazionale sul clima e gli sforzi per limitare i cambiamenti climatici: «L'Opec - ha detto - è completamente coinvolto nell'Accordo di Parigi».

Nel 40esimo anniversario della prima conferenza mondiale sul clima, avvenuta a Ginevra nel 1979, la rivista BioScience ha pubblicato un appello firmato da 11 mila scienziati di 153 nazioni che ricorda l'urgenza di agire: «Dichiaro chiaramente e inequivocabilmente che il pianeta Terra è di fronte a un'emergenza climatica. Per assicurare un futuro sostenibile, dobbiamo cambiare il modo con cui viviamo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA